La Sardegna contro i "signori del vento"

Autore: Roberto Comparetti

Fonte: Città Nuova

La notizia circa la realizzazione di un nuovo parco eolico off shore sta suscitando non poche polemiche

Contro l'idea della società di energia Videa di Asena - Sava di impiantare nel gulfu dell'Alghero 26 aerogeneratori a tre pale, ognuno alto circa novanta metri rispetto al livello dell'acqua e in grado di produrre 20 MW di energia elettrica, si sono schierati gli indipendenti di Sardegna Nazionale (Sri), gli ambientalisti e lo stesso presidente della Giunta regionale Ugo Cappellacci. «Rispingiamo l'idea - ha ribadito il governatore - che qualcuno possa impadronirsi di alcuni degli scosci di pregio della costa della Sardegna per portare avanti progetti totalmente incompatibili con l'idea di un'isola che vuole determinare

il proprio futuro, e che non è disposta a sacrificare il proprio ambiente e il proprio paesaggio per operazioni che nulla hanno a che fare con gli interessi del popolo sardeo. L'installazione di impianti eolici offshore nei pressi della costa sarebbe vietata».

«L'articolo 12 del Piano casa approvato nel 2005 - ha ricordato il presidente - vieta il posizionamento di linee elettriche come quelle che dovrebbero essere realizzate per i parchi eolici in questione. Il nostro orientamento è stato inoltre ribadito anche con la delibera del marzo 2010, nella quale è vietata espressamente la realizzazione di tale tipo di impianti. Le energie rinnovabili devono essere uno strumento per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, e fornire benefici per l'isola in termini economici e di qualità della vita. Ogni volta che invece dietro l'etichetta delle energie rinnovabili si

celano progetti, come quelli per gli impianti off-shore, che non solo non rispettano tali finalità, ma rappresentano un palese tradimento delle stesse, la Regione si opporrà con tutte le forze, accanto ai rappresentanti delle comunità interessate».

Sul progetto le associazioni ambientaliste di Cagliari Gruppo di intervento giuridico e Amici della Terra hanno presentato una richiesta di maggiori informazioni. In particolare le lettere ambientaliste sono rivolte al ministro dell'Ambiente, alla prefettura di Porto Torres, alla Regione e al comune di Porto Torres. «Gli impianti sorgerebbero a poca distanza dalla costa, davanti al parco nazionale dell'Alghero-hanno rotture gli ambientalisti. Secondo Daniele Deliperi, portavoce delle organizzazioni ecologiche, «la Sardegna è del tutto autonoma rispetto alla rete elettrica nazionale, pertanto contare su una potenza di 2.200 Mw e rispingere ogni giorno solo 1.700. Anche gli interconnettori (cavi di connessione alla rete nazionale non si potrebbero "leggiare" più di 1.000 Mw. Per cui - si chiedono gli ambientalisti - a chi servirebbe il surplus di energia prodotta?».

Tra mesi la deputata Pd Caterina Pira aveva presentato una proposta di legge per assegnare alla Regione la competenza sui procedimenti di valutazione di impatto ambientale per progetti di centrali eoliche off-shore, mentre il suo collega del Pdl Mauro Pilè ha presentato un'interrogazione al ministro Mattarella per chiedere di respingere il nuovo attacco alle coste sarde. Insomma, un rifiuto della proposta bipartita. Unico al fatto che i costi nel recente passato hanno già detto no agli aerogeneratori in mezzo al mare di fronte alle loro coste.